

Storia della collezione

Gli oggetti esposti nella mostra provengono dalla raccolta del prof. Jan Władysław Woś, docente di storia dell'Europa orientale, bibliofilo e scrittore. La collezione ebbe inizio nel 1955, ancora studente del liceo, con l'acquisto in una libreria antiquaria a Varsavia della *Vita nova* di Dante stampata da Tyszkiewicz nel 1934. Gradualmente la raccolta è stata ampliata con acquisti sul mercato librario nazionale ed estero. La collezione si è così costantemente sviluppata fino al febbraio del 1988 quando, alla morte della quarta moglie di Tyszkiewicz, Vittoria Lenzi, il prof. Woś ha acquistato tutto l'archivio del tipografo e l'intero corpus dei libri da lui prodotti per il tramite di un antiquario di Firenze. In seguito a tale acquisto questa collezione è diventata la più ricca e completa testimonianza su Tyszkiewicz e la sua attività editoriale, utilizzata per esposizioni, come ad esempio, nel 2004, la grande mostra organizzata presso la Biblioteca civica di Verona, intitolata "I libri di Samuel Tyszkiewicz. Uno stampatore polacco a Firenze e Nizza 1928-1954".



La mostra è curata da:
Rossano De Laurentiis
Walter Scancarello
Jan W. Woś

con la collaborazione di:
Floriana Tagliabue

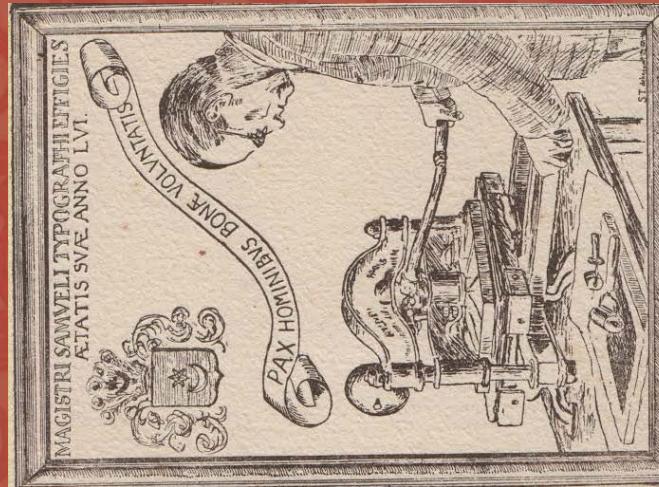
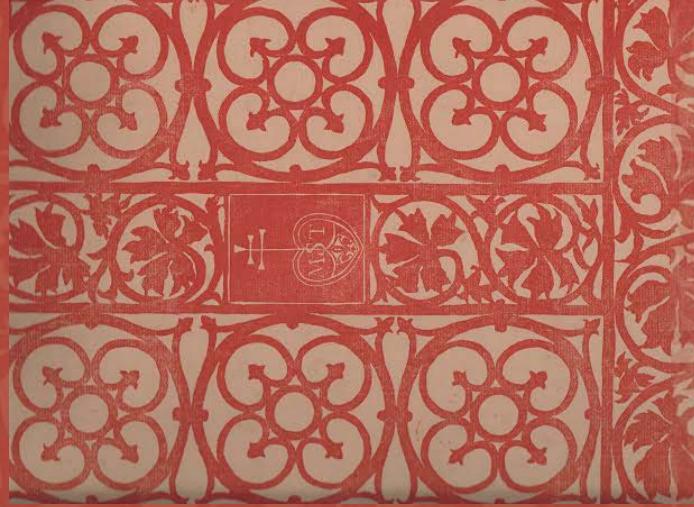
Grafica:

Walter Scancarello

Biblioteca Umanistica

Un tipografo polacco al servizio dell'Università di Firenze

Samuel F. Tyszkiewicz (1889-1954)



Informazioni:
Biblioteca Umanistica
Via Alfani, 37
infouma@unifi.it
Tel. 055 2757811

Inaugurazione
mercoledì 19 marzo 2014 ore 16,30

La mostra resterà aperta
dal 19/3 al 18/4
(orario 8,30-19,00)

La Biblioteca Umanistica dell'Università degli studi di Firenze è una delle realtà bibliotecarie più significative del settore in Italia, ma anche nel contesto europeo, grazie soprattutto alla sua imponente collezione cartacea, stimata oltre 1.500.000 di volumi, ricca di edizioni antiche e rare, e connotata dalla presenza di importanti fondi librari ed archivistici, ma insieme votata al rapido e costante aggiornamento per la necessità di supportare gli studi accademici del settore, cui può affiancare un'ampia collezione digitale e l'offerta di servizi avanzati. Il peculiare rapporto tra le discipline umanistiche e la storia di Firenze e la collocazione strategica della biblioteca al centro della città, in strutture che fanno colloquiare architetture del trecento e del seicento con quelle della metà del secolo scorso, rafforzano ulteriormente il suo inserimento a pieno titolo nello straordinario giacimento documentale, artistico e culturale della città. Coinvolta in un impegnativo rinnovamento strutturale e funzionale, la Biblioteca ha avviato un progetto di valorizzazione del suo prezioso patrimonio, candidandosi a luogo d'incontro tra le comunità di studio dell'area umanistica e la vita artistica e culturale della città.

È in questa ottica che si colloca la mostra su Samuel Frydryk Tyszkiewicz e la sua Stampaeria polacca, in cui viene illustrata una figura di notevole interesse nella viva realtà tipografica ed editoriale di Firenze nella prima metà del Novecento, di cui Jan W. Woś ha acquisito e ora offre allo sguardo del pubblico una importante testimonianza. È sembrato particolarmente opportuno ospitare in una biblioteca appartenente all'Università per cui Tyszkiewicz svolse parte della sua attività e che offre supporto a docenti delle discipline del libro questa esposizione, articolata in tre sezioni: la prima, ricca di materiale fotografico, è dedicata alla biografia del tipografo, la seconda agli stampati di carattere occasionale realizzati per l'Università, la terza alla produzione editoriale. Ringrazio quindi Jan W. Woś e i colleghi Walter Scancarello e Rossano De Laurentis per aver dato brillante concretezza a questa opportunità.

La Diretrice della Biblioteca Umanistica
Floriana Tagliabue

Fra gli stampatori polacchi che hanno lasciato una significativa testimonianza nel campo dell'arte tipografica del XX secolo fuori del loro paese vi è Samuel Frydryk Tyszkiewicz (1889-1954), attivo a Firenze e, nel periodo bellico, a Nizza. Dalla sua stampperia uscirono, tirati a mano e in numero limitato di esemplari, stampati ora oggetto di collezionismo. Le poche edizioni di Tyszkiewicz, complessivamente 62 libri, sono opere di grande bellezza e perizia tecnica, peraltro realizzate a volte in difficili condizioni materiali, come per esempio durante la seconda guerra mondiale.



Nel 1932 l'Università di Firenze gli affidò la stampa dei diplomi universitari e dopo poco di tutte le altre pubblicazioni occasionali: attestati, inviti alle cerimonie organizzate dall'ateneo, annunci, discorsi e lettere solenni del rettore, fino ai menu dei pranzi ufficiali. Fu questa attività a costituire per Tyszkiewicz la fonte principale di reddito, anche se modesta, fino alla morte, nel 1954.



I volumi usciti dalla tipografia sono di formato molto vario ed a volte appena 50 o addirittura 25 esemplari. Furono stampati testi in quattro lingue: italiano, francese, inglese e polacco (in quest'ultima lingua l'edizione più bella fu forse la *Vita nova di Dante*). I suoi lavori, la cui qualità artistica è a volte insoddisfacente (Tyszkiewicz non fu un abile disegnatore), sono però sempre di grande livello tecnico e fra essi si distinguono in modo particolare per ricercatezza quelli del primo periodo, elaborati insieme con Maryla. Accanto a opere di indubbio valore letterario o storico, vi sono anche testi di minor rilievo, stampati su commissione o richiesta di amici che ne coprivano le spese.

Alla morte di Vittoria (nel 1988) l'archivio di Tyszkiewicz e una raccolta delle sue pubblicazioni furono ceduti a una libreria antiquaria di Firenze.

Jan. W. Woś